



AMBASCIATA D'ITALIA
BEIRUT

Prot. 1000

COMUNICAZIONE DI PREAVVISO DI RIGETTO

Richiesta di visto di ingresso per ricongiungimento familiare n. XXX - Sig. Mario Rossi, nato il 01/01/2007 a Mogadiscio - (Somalia).

Gentile sig. Mario Rossi,

Vista la Sua richiesta di visto per ricongiungimento familiare pervenuta a questa Ambasciata il 19/08/2024, pratica n. XXX,

Si comunica che la sua richiesta di visto d'ingresso non può essere accolta per i seguenti motivi:

- Quest'Ambasciata non ha competenza a esaminare la pratica, non essendo il richiedente né stabilmente né temporaneamente residente in Libano (vi soggiorna con un visto turistico dell'11 agosto valido un mese ormai scaduto).
Il nulla osta della Prefettura, datato maggio 2024, è stato inviato a quest'Ambasciata quando il richiedente non era ancora arrivato in Libano.

Inoltre, si evidenzia che:

- La documentazione presentata appare dubbia e non è possibile accertare il rapporto di famiglia con l'asserito padre residente in Italia. Il richiedente risulta, infatti, nato il 1.01.2007 mentre una sorella (stessa madre) risulta nata il 20.04.2007 (a circa 4 mesi di distanza).
Tale evidenza rende tutta la documentazione presentata inattendibile.
Il rapporto di parentela con il padre potrà essere provato con test del DNA a carico del richiedente.
- Il richiedente è minorenne e non è presente l'affidamento legale disposto dal Tribunale dei Minori a favore del padre.

N. 7985/18 DDAT
N. 4/19 RG Assise



Corte d'Assise di Cagliari

RICHIESTA DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA ALL'ESTERO

All'Autorità Giudiziaria competente
della Repubblica del Libano
(al Sig. Procuratore Generale della
Corte Suprema)

BEIRUT

In relazione al procedimento penale n. 7985/18 DDAT - n. 4/19 RG Assise pendente davanti alla Corte d'Assise di Cagliari nei confronti di ~~_____~~ nato in Arabia Saudita il 1.1.1980, residente a Macomer, via Londra n. 42, imputato del delitto previsto dall'art. 270 bis, comma 2°, e 270 *series* c.p. per aver partecipato ad associazione (1818) che si propone il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo, è stato disposto l'esame del seguente testimone, detenuto in Libano:

- ~~_____~~ nato il 20 novembre 1991, tratto in arresto dalla Sicurezza Generale libanese il 17 settembre 2018.

In base all'art. 34 della Convenzione tra Italia e Libano relativa all'assistenza giudiziaria reciproca in materia civile, commerciale e penale, alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione conclusa a Beirut il 10 luglio 1970 chiede a Codesta Autorità Giudiziaria di voler dare seguito alla domanda di comparizione del testimone per l'udienza del 21 GIUGNO 2021, ORE 9:30, presso il Palazzo di giustizia di Cagliari, mediante consegna alle autorità italiane in tempo utile per la partecipazione alla predetta udienza.

Si assicura, in base alla predetta Convenzione, la restituzione immediata del detenuto una volta terminata la deposizione testimoniale.

Ringrazio cordialmente per la collaborazione.

Cagliari, 22 febbraio 2021.

IL PRESIDENTE

Recepiti per eventuali comunicazioni dirette:
- Telefono: (+39) 070-60222867

Giuseppe Mangano

23-02-2021

Benci



Embassy of Italy
Beirut

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Italia in Libano presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri e dell'Emigrazione della Repubblica Libanese e ha l'onore di chiedere alcuni chiarimenti sulle modalità di acquisizione della cittadinanza secondo la legislazione libanese.

In particolare, avremmo bisogno di sapere se, secondo le leggi libanesi:

- una donna libanese può trasmettere la cittadinanza a un figlio illegittimo nato fuori dal matrimonio, nel caso in cui alla nascita nessuno ne rivendichi la paternità;
- in caso di figlio illegittimo, è possibile ottenere un certificato di nascita senza il consenso del padre e includere il bambino nel numero di serie della famiglia del nonno materno;
- se queste procedure possono essere eseguite se il bambino è ancora minorenne ma ha più di un anno.

Questi chiarimenti sono richiesti dal Ministero dell'Interno italiano in relazione a un ricorso su un caso di apolidia.

L'Ambasciata d'Italia coglie l'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri e dell'Emigrazione della Repubblica Libanese i sensi della sua più alta considerazione.

Beirut,